5. ARCHITETTURA MILITARE

5.1	Casa Baronale (ex Castello del 1500)	68
5.2	Torre Medioevale	72
5.3	Torre della masseria Colabaldi	75



"Il parco degli aranci" Olio su legno cm. 100 x 70.

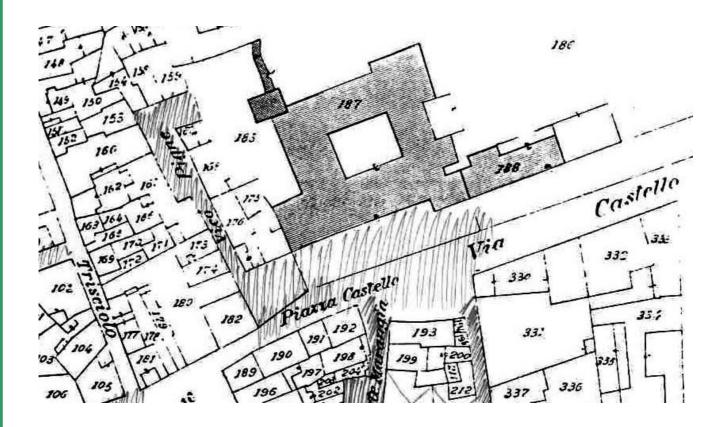
5.1 Casa Baronale o ex Castello del 1500



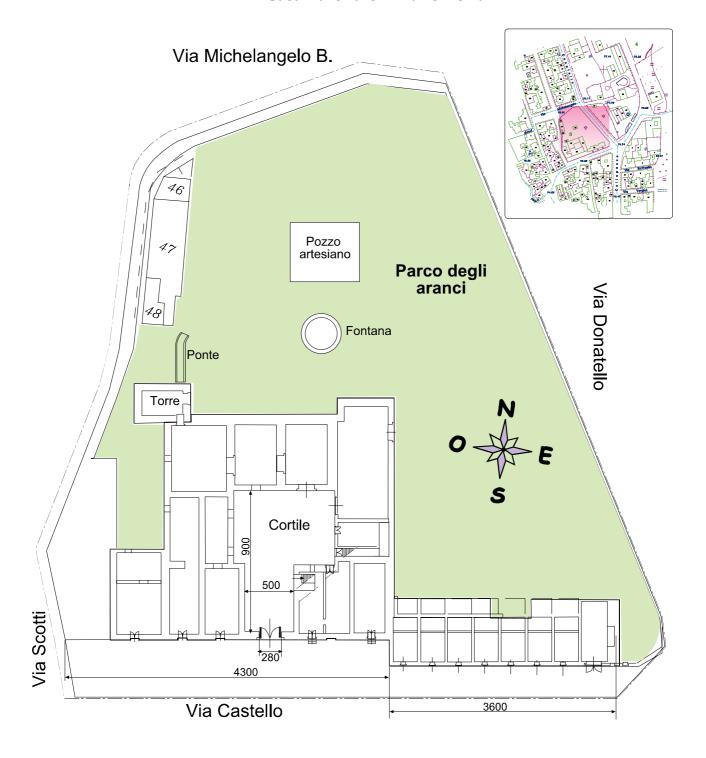
La struttura come attualmente si presenta, è il risultato di una riconversione dell'antico castello o casa baronale del 1500 in masseria fatta eseguire nel 1700.

Fra' Leandro Alberti che vide il Castello, in una sua opera del 1525 "Descrittione di tutta I'Italia", lo ricorda come il fortissimo Castello di Noia posto in forte loco.

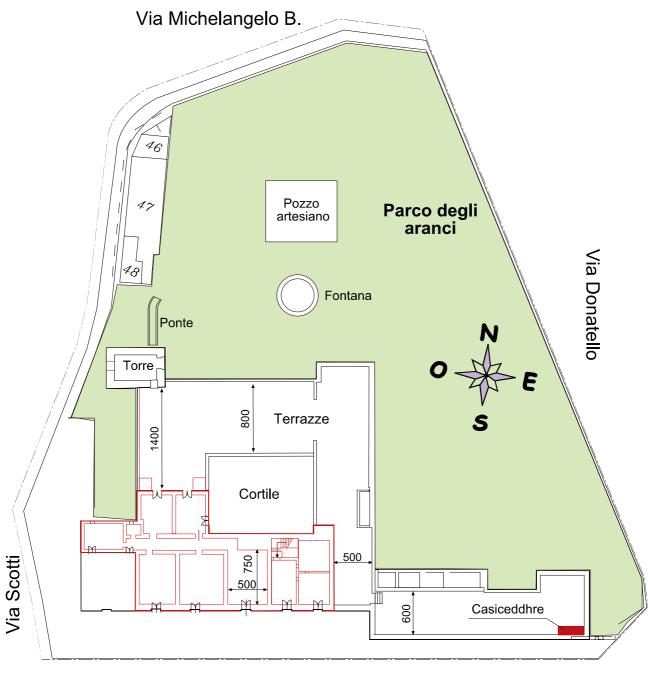
Nel ritaglio di mappa appartenente ad un documento pubblicato su "Dinamiche Storiche di un'area del Salento" di Cazzato-Costantini-Zacchino citato in bibliografia, si può notare la configurazione di una struttura fortificata con la presenza di quattro bastioni agli angoli.



Casa Baronale – Piano Terra



Casa Baronale – Primo Piano

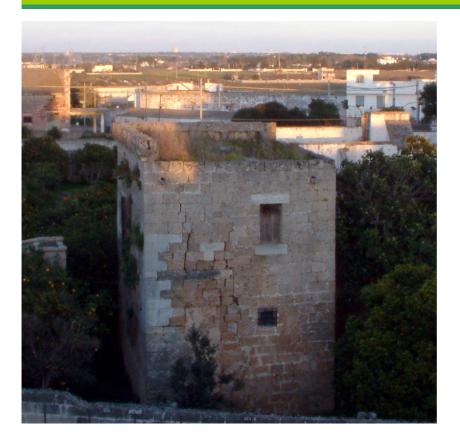


Via Castello

Vista generale della casa baronale dal lato Nord, il portone d'ingresso e la scala d'accesso ai piani superiori



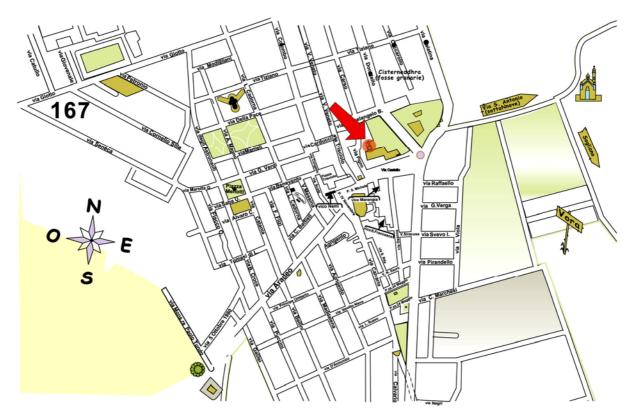
5.2 Torre Medievale (XIV sec.)

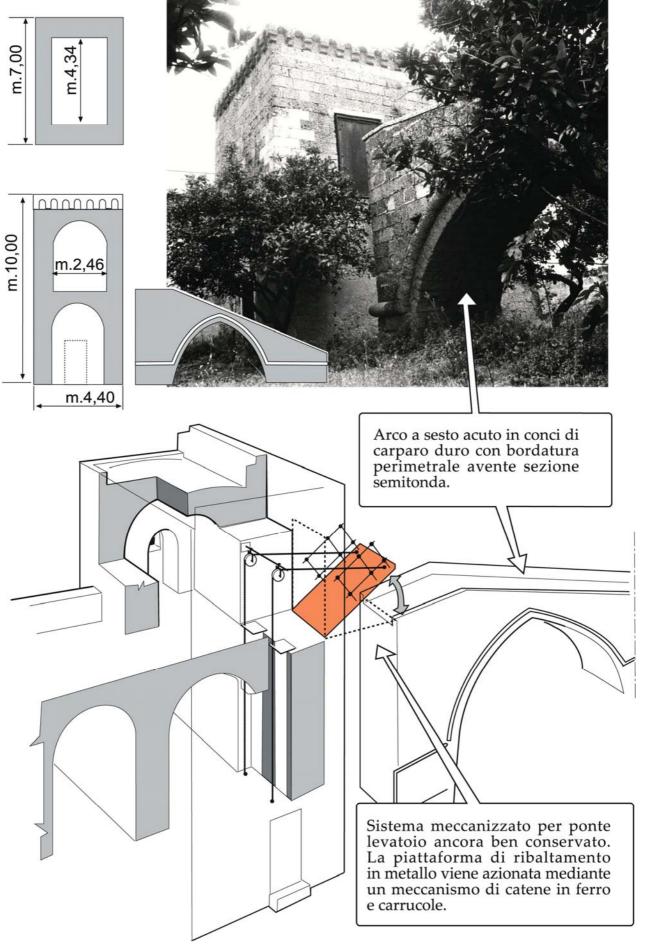


Ultima testimonianza del castello di Noha, struttura del 1500 e antecedente la Casa Baronale.

La torre attualmente è ancora inserita nel contesto della stessa proprietà privata della Casa Baronale. Conserva all'interno del 1° piano i meccanismi per il ribaltamento della porta che funge anche da ponte per unire la torre al passaggio retto su un arco a sesto acuto.

E' realizzata con conci di tufo regolari, resiste all'incuria della proprietà e del tempo malgrado evidenti lesioni sul muro lato ovest.





Dettagli dell'interno della torre e del dispositivo di ribaltamento del ponte levatoio



Vista della volta e della finestra che guarda a Ovest.



Ponte levatoio chiuso e catene di comando



Notizie storiche:

Nel 1480, anno dell'invasione del Salento da parte dei Turchi, il barone Nicolò De Noha fece costruire le mura ed il Castello cinquecentesco che era a pianta quadrangolare e dotato di bastioni sui quattro angoli. (*) Possiamo pensare che la torre esistesse già a quell'epoca come punto di avvistamento lungo la Via Reale di Puglia. Questa da S. Giovanni di Ugento si inerpicava, attraverso il basso Salento, per finire sul mare Adriatico in prossimità di Roca Vecchia.

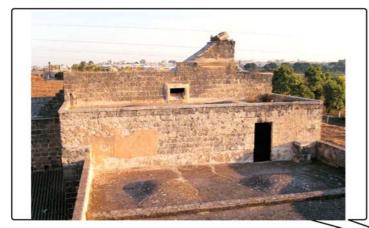
Una strada percorsa dagli uomini che venivano dal mare e che da qui si muovevano per i loro scambi commerciali, ma anche per le scorrerie.

(*) da "L'università ed il feudo di Noha", pagina 20, citato in bibliografia.





5.3 Torre della masseria Colabaldi







Il fabbricato più a destra nell'immagine è la parte più alta e più antica di tutta la struttura a cui è stata affiancata la masseria nel 1595. Le basi delle sue mura perimetrali ed il pavimento appartengono ad una costruzione di epoca romana. Molto probabilmente costituiva un forte militare posto sul percorso della Antica via Reale di Puglia. Ubicato sul punto più alto del nostro promontorio, aveva anche la funzione di torre di guardia collegata a vista con le altre torri esistenti lungo il percorso stesso. Di giorno si comunicava con i fumi e di notte con i fuochi.

Distrutta durante le invasioni dei barbari del 400 d.C. dovute alla caduta dell'Impero Romano, venne, molto probabilmente ricostruita dai monaci Basiliani intorno all'anno 850 d.C.

I Basiliani utilizzarono le mura in *opus vulgaris* cementizio spesse due metri ed il pavimento in basolato di pietra viva locale. Realizzarono il portale frontale ad arco con finiture pregiate in pietra leccese, e trasformarono la struttura in convento, ricavandoci anche le celle per i frati. La porta laterale che guarda ad est venne realizzata durante la costruzione della masseria nel 1595. Questo particolare lo si può dedurre sia dallo stile architettonico conforme alla masseria, sia dalla voltina a schiena d'asino del passaggio ricavato nel muraglione in *opus*.

Struttura dell'anno 850d.C. circa ricostruita su mura di epoca Romana preesistenti.

